

ALLEGATO 1

Criteria di riparto e modalità di utilizzo integrato nel biennio 2022/2023 delle risorse statali (DPCM 16/11/2021) e regionali (L.R. 32/2008) finalizzate alle attività di prevenzione e contrasto alla violenza di genere nella regione Marche

1. OBIETTIVI E FINALITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE 2022/2023

La Regione Marche in continuità con le precedenti programmazioni pluriennali, intende attuare il piano delle politiche a contrasto della violenza sulle donne riferito al biennio 2022/2023, utilizzando in modo integrato le risorse statali messe a disposizione dal DPCM 16/11/2021 e le risorse regionali disponibili nel bilancio di previsione triennale 2022/2024, annualità 2023.

Tale atto di programmazione consentirà agli ATS capofila di Area Vasta (ATS n. 1 di Pesaro, ATS n. 11 di Ancona, ATS n. 15 di Macerata, ATS n. 19 di Fermo, ATS n. 22 di Ascoli Piceno quali capofila dei Comuni del territorio provinciale(così come previsto dalla DGR n. 461 del 09/05/16) di dare seguito agli obiettivi indicati già nei precedenti atti programmatici (DGR n. 687/2018, n. 742/2019, n. 606/2020 e n. 716/2021) nonché di delineare nuove attività di intervento necessarie all'empowerment delle politiche di contrasto alla violenza di genere.

In conformità al DPCM 16/11/2021 si individuano i seguenti obiettivi:

- A. Incentivazione degli interventi di rete** (art.3 del DPCM 16/11/2021) previsti per la realizzazione del Piano operativo di cui al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2021-2023):
1. Iniziative volte a superare le difficoltà connesse all'emergenza del COVID-19 nei CAV e a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne nel loro percorso di fuoriuscita dal circuito di violenza;
 2. Rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza;
 3. Interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;
 4. Azioni per migliorare la capacità di presa in carico delle donne migranti anche di seconda generazione vittime di violenza;
 5. Progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita;
 6. Azioni di informazione, comunicazione e formazione;
 7. Programmi rivolti agli uomini maltrattanti.

Inoltre si sosterranno interventi finalizzati a:

1. Abbattimento delle rette e incremento dei giorni di permanenza gratuita nelle Case Rifugio di emergenza a valenza regionale.
2. Abbattimento delle rette per le strutture residenziali: su tutto il territorio regionale per la permanenza nelle strutture residenziali di donne vittime di violenza di cui al Reg. n.1/2018, indipendentemente dal territorio provinciale di appartenenza della donna e della dislocazione nel territorio regionale della struttura di accoglienza con particolare attenzione ai Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5000 abitanti.
3. Incremento dei giorni di permanenza gratuita nelle Case Rifugio di emergenza a valenza regionale, oltre gli attuali quattro giorni previsti.

4. Consolidamento, potenziamento e implementazione del lavoro di rete tra i soggetti della rete regionale antiviolenza delle Marche -DGR N. 221/2017 e DGR 1311/2017- cercando di estendere e applicare a tutto il territorio regionale i contenuti degli indirizzi attuativi di cui alla DGR n.1631/2018 art. 11 LR 32/2008 con l'obiettivo di garantire omogeneità di trattamento ed un equilibrio territoriale dell'offerta dei servizi e delle strutture.
5. Formazione, raccordo e animazione della rete territoriale antiviolenza e formazione professionalizzante del sistema di intervento e governance della rete regionale e delle reti territoriali;
6. Azioni di informazione, comunicazione e sensibilizzazione rivolte in particolar modo alle giovani generazione da attuare presso le scuole e nei luoghi di ritrovo dei giovani;
7. Programmi rivolti agli uomini maltrattanti, ovvero azioni finalizzate a prevenire la vittimizzazione secondaria delle donne contemplando (in conformità con quanto indicato dalla DGR n.606/2020):
 - a. supporto allo sviluppo di interventi previsti dall'art. 26 bis del decreto legge n.104/2020 volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza attraverso l'apertura di un centro di recupero con dislocazioni provinciali i cui si attuino programmi di recupero specifici, di consulenza e interventi di rieducazione al fine di evitare la reiterazione del comportamento lesivo nei confronti della vittima; il centro risponderà all'emanazione di apposite linee guida nazionali.
 - b. supporto allo sviluppo di soluzioni alloggiative temporanee da destinare, nella fase di gestione dell'emergenza, ai maltrattanti che non dispongano di immediate soluzioni abitative alternative nella propria autonoma disponibilità e/o altre forme di allontanamento, in coerenza con quanto previsto dal "Codice rosso" e dalle Linee guida nazionali in corso di definizione; l'attività è di sostegno alle amministrazioni competenti ed è finalizzata ad agevolare l'allontanamento d'urgenza del maltrattante dalla casa familiare qualora disposto dall'autorità giudiziaria anche ai sensi degli artt. 282 bis e 384 bis del Codice di procedura penale.

B. Garantire la continuità dei servizi di pubblica utilità resi dai Centri Antiviolenza e Case per donne vittime di violenza (in conformità all'art.2 del DPCM 16/11/20121) esistenti e munite dei requisiti di cui all'Intesa Stato Regioni 27.11.2014 in modo che gli ATS capofila di Area Vasta possano attivare le procedure di affidamento dei servizi su base almeno biennale.

2. RISORSE DISPONIBILI

Con DGR n.716 del 7.06.2021 sono stati approvati i criteri e le modalità per l'utilizzo integrato delle risorse statali (DPCM 13/11/2020) ad integrazione della programmazione 2021/2022 per la sostenibilità finanziaria e operativa dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio per donne vittime di violenza nelle Marche, ad integrazione della programmazione 2019-2021 approvata con la DGR n. 606 del 25/05/2020.

Con il presente atto, tenendo conto di quanto già assegnato agli ATS di Area Vasta per le azioni nei rispettivi territori, la programmazione viene estesa all'anno 2023, impiegando le risorse sotto specificate.

Risorse Statali di cui al DPCM 16/11/2021

Con il DPCM 16/11/2021(registrato alla Corte dei Conti il 14/12/2021), pubblicato sulla G.U. Serie Generale n.308 del 29/12//2021– il Dipartimento per le Pari Opportunità ha assegnato alla Regione

Marche il “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2021, di cui all’art. 5 bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013 n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013 n. 119, dando attuazione agli artt. 5 e 5 bis della legge n.119/2013 (c.d. legge “anti-femminicidio”) e disponendo il riparto delle risorse statali 2021 destinate alle Regioni per “Azioni per i centri anti violenza e case rifugio”, da espletarsi nel biennio 2022-2023. Ai sensi del DPCM viene assegnata alle Marche la somma di € **724.229,18** suddivisa in:

- € **265.000,00** per la realizzazione degli interventi indicati nel DPCM 13.11.2020 finalizzati all’attuazione del Piano operativo di cui al **Piano strategico nazionale** sulla violenza maschile contro le donne (2017-2020) per perseguire le finalità dell’art. 5 comma 2 lettere a) b)c)e)f)g)h) i) e l)(Tabella 2 del citato DPCM).
- € **179.967,48** per il sostegno delle **attività dei Centri Antiviolenza** muniti dei requisiti previsti dall’Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014, già individuati e sostenuti dagli Ambiti Territoriali Sociali di riferimento (Tabella 1 del citato DPCM).
- € **279.261,69** per il **sostegno alle Case Rifugio** munite dei requisiti previsti dall’Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014, già individuate e sostenute dagli Ambiti Territoriali Sociali di riferimento (Tabella 1 del citato DPCM).

Risorse regionali di cui alla LR n. 53/2020 finanziamento per l’anno 2023 della LR n. 32/2008:

Per consentire il sostegno e dare continuità alle attività dei CAV e delle Case rifugio esistenti sul territorio regionale la Regione Marche ha stanziato sul bilancio regionale 2022-2024 le seguenti somme:

- € **400.000,00** per l’annualità 2023 di cui:
 - € 395.000,00 a favore degli Ambiti Territoriali Sociali capofila di Area Vasta ad integrazione del fondo statale DPCM 16/11/2020 finalizzate al sostegno di CAV, Case Rifugio e alle azioni di rete;
 - € 5.000,00 per la realizzazione del report violenza di genere anno 2022 (art.2 bis LR n.32/2008)
- € **19.987,44** per l’annualità 2022 già stanziate con la DGR n. 716/2021 a favore dell’ATS n. 22 di Ascoli Piceno per dell’apertura della nuova casa rifugio di emergenza Marche Sud e revocate con decreto n.16 del 03/3/2022 per l’impossibilità di attivare la struttura nei tempi programmati. La risorsa è riprogrammata e messa a disposizione per:
 - € 14.987,44 per le attività di rafforzamento della rete /abbattimento delle rette (€ 3.746,86) a favore di ciascun ATS Capofila di Area Vasta (Ats n. 1 di Pesaro, n. 11 di Ancona, n. 15 di Macerata e n. 19 di Fermo) ad esclusione dell’ATS n. 22 di Ascoli Piceno che nell’incontro del 16/2 c.a. ha dichiarato sufficienti le risorse messe a disposizione con la programmazione 2022/2023;
 - € 5.000,00 per la realizzazione del report violenza di genere anno 2021(art.2 bis LR n.32/2008).

Pertanto, con il presente atto vengono determinati i criteri di riparto delle risorse statali di cui al DPCM 16/11/2021 (€ 724.229,18) e delle risorse regionali -già impegnate con DGR n. 716/2021- nel 2022 (€ 19.987,44) e 2023 (€ 400.000,00) per un importo complessivo di € 1.144.216,62.

3. CRITERI DI RIPARTO E AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Per il conseguimento degli obiettivi e delle finalità della programmazione 2022/2023 degli interventi a contrasto della violenza sulle donne elencati al punto 1, le azioni regionali e i relativi finanziamenti statali e regionali vengono ripartiti sulla base delle esigenze territoriali espresse nell'incontro del 16/2/2022 dai Coordinatori di ATS Capofila di Area Vasta raccolto il parere favorevole della maggioranza dei componenti del Forum contro le molestie e la violenza di genere (nell'incontro del 6/4/2022 verbale n. 26269863/2022) in base alle seguenti linee di intervento:

Linea di intervento 1: AZIONI DI RETE –Azioni finalizzate all'attuazione del Piano Nazionale e alle specifiche esigenze della programmazione territoriale.

La quota di € 491.216,61 (€ 265.000,00 fondi statali e € 211.229,17 fondi regionali anno 2023 € 14.987,44 anno 2022) è trasferita agli ATS capofila di Area Vasta e ripartita secondo il seguente criterio:

- per il 50% equiripartiti tra i 5 ATS (1/5 ad ognuno);
- per il 50% in proporzione alla popolazione femminile residente per territorio provinciale (dato ISTAT più aggiornato).

La risorsa regionale anno 2022 di € 14.987,44 (capitolo n. 2120410007, già impegnata con Decreto n. 176 del 15/09/2021-DGR n. 716 /2021 per le attività di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne e revocata per mancato utilizzo con Decreto n. 16/2022) viene ripartita in accordo con i coordinatori di ATS Capofila di Area Vasta in capo agli ATS n. 1 di Pesaro, ATS n. 11 di Ancona, ATS n. 15 di Macerata e ATS n. 19 di Fermo in parti uguali. All'ATS n.22 di Ascoli Piceno non è stata assegnata la quota parte della risorsa ridistribuita in quanto lo stesso con nota del Comune di Ascoli Piceno prot n.14426 del 17/02/2022 ha specificato di non necessitare di ulteriori fondi rispetto a quelli già assegnati con la nuova programmazione 2022/2023.

La destinazione delle risorse di € 491.216,62 sulla base delle esigenze emerse dagli incontri in fase programmatoria è la seguente:

1. € 3.261,65- di cui € 2.829,07 del fondo nazionale ed € 432,58 del fondo regionale-destinate alle iniziative volte a superare le difficoltà connesse all'emergenza Covid 19 e a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne nel loro percorso di fuoriuscita dal circuito di violenza;
2. € 267.789,30 – di cui € 148.276,96 del fondo nazionale e € 119.512,34 del fondo regionale-(di cui € 104.524,90 annualità 2023 e € 14.987,44 annualità 2022) destinate al rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza. Sono comprese in tale intervento:
 - a. le azioni di supporto anche amministrativo della rete per il miglioramento e rafforzamento delle attività di rete e di valorizzazione delle buone prassi in modo da poterle esportare ed implementare in altri contesti territoriali;
 - b. l'abbattimento fino al 100% delle rette in capo ai Comuni (inviati) di residenza delle donne vittime di violenza, per l'accoglienza delle stesse e dei loro figli minorenni presso le case rifugio, le case per la semi autonomia e le case di emergenza oltre il periodo di gratuità. L'ATS capofila di area vasta trasferisce al Comune (inviante) compreso nel proprio territorio di riferimento e di residenza della donna ospitata in una casa per donne

vittime di violenza un contributo quale rimborso ai comuni che alla data del 31/12/2022 hanno richiesto l'abbattimento della retta. Tale contributo è fino al 100% della retta per i Comuni invianti con popolazione minore o uguale a 5000 abitanti, compatibilmente con le risorse che l'ATS capofila di Area Vasta ha indicato nella scheda di programmazione. Le eventuali ulteriori risorse disponibili sono ripartite dall'ATS capofila di Area Vasta tra gli altri Comuni che ne fanno richiesta alla medesima data, in relazione all'ammontare della spesa sostenuta da questi ultimi;

- c. azioni volte a consolidare, potenziare e implementare il lavoro di rete all'interno della rete regionale antiviolenza delle Marche -DGR n. 221/2017 DGR n.1311/2017- cercando di estendere e applicare a tutto il territorio regionale i contenuti della DGR n.1631/2018 art. 11 LR 32/2008 con l'obiettivo di garantire omogeneità di trattamento ed un equilibrio territoriale dell'offerta dei servizi e delle strutture;
 - d. azioni di sensibilizzazione sull'utilizzo di un linguaggio adeguato all'interno dei "media" e, in particolare, dei "social media".
3. € 105.391,16– di cui € 71.102,51 del fondo nazionale ed € 34.288,65 del fondo regionale-destinate al sostegno abitativo, reinserimento lavorativo e più in generale servizi per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza. Le risorse messe a disposizione sono da utilizzare per iscrizioni a corsi di formazione/stage, tirocini di inserimento lavorativo e tutor, attivazione e gestione borsa lavoro, iscrizione a corso di lingua italiana, corsi di alfabetizzazione informatica o altri corsi professionalizzanti, iscrizione a corsi di scuola guida, spese per sottoscrizione di contratti di locazione, contratti di comodato e mensilità di affitto, spese scolastiche per minori es. rata di iscrizione, rette per la frequenza, mensa, trasporto scolastico, materiale didattico, attività formative-ludiche organizzate dalla scuola o extra scolastiche: ripetizioni, doposcuola, iscrizione percorsi di logopedia e psicomotricità dei minori con difficoltà linguistiche e relazionali; rafforzamento della collaborazione con i servizi per l'impiego e gli enti di formazione professionale, il sistema imprenditoriale e le organizzazioni sindacali per favorire la realizzazione, nell'ambito della presa in carico integrata, di percorsi di inserimento lavorativo rivolti specificatamente alle donne vittime di violenza in tutte le sue forme, non solo domestica ma anche sul luogo di lavoro.
 4. € 8.854,13–di cui € 6.772,69 del fondo nazionale ed € 2.081,44 del fondo regionale-destinate ad azioni per migliorare le capacità di presa in carico delle donne migranti, anche di seconda generazione, vittime di violenza;
 5. € 39.691,41– di cui € 4.273,61 del fondo nazionale ed € 35.417,80 del fondo regionale-destinate ai progetti rivolti a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita;
 6. € 36.228,96 – di cui € 26.745,16 del fondo nazionale ed € 9.483,80 del fondo regionale destinate alle azioni di informazione, comunicazione e formazione con priorità per progetti di educazione e di sensibilizzazione della tematica nei confronti della comunità locale e nei confronti delle nuove generazioni soprattutto attraverso attività da svolgere nelle scuole e nei luoghi fisici e virtuali frequentati dai giovani. Azioni rivolte al sistema scolastico per la realizzazione di progetti sul tema della violenza contro le donne rivolti a docenti, alunni e relative famiglie delle scuole secondarie di primo e secondo grado.
 7. € 30.000,00 – di cui € 5.000,00 del fondo nazionale ed € 25.000,00 del fondo regionale destinati ai programmi rivolti agli uomini maltrattanti. La risorsa di € 30.0000,00 sarà

utilizzata per € 5.000,00 dall'ATS n. 11 di Ancona per proprie progettualità destinate al recupero degli uomini autori di violenza e per € 25.000,00 sarà impiegata dall'ATS n. 15 di Macerata quale ATS capofila regionale, *per dare continuità* nell'annualità 2023 al Centro per uomini maltrattanti regionale avente dislocazioni in tutte le 5 province in fase di avvio sperimentale nel 2022 tramite i fondi destinati dal Dipartimento per le Pari Opportunità all'avviso pubblico per gli interventi all'art.26 bis del decreto legge n.104 del 2020 volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza-annualità 2020(DGR n.429/2021). L'intervento a cui si intende dare continuità ha l'obbiettivo di promuovere la messa a sistema della presa in carico trattamentale integrata di uomini autori di violenza sulla base di quanto indicato nell'articolo 16 della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (cd. Convenzione di Istanbul) e di quanto introdotto dall'articolo 6 e dall'articolo 17 della più recente l. 69/2019 (cd. Codice Rosso). Il Centro offre percorsi di presa in carico degli uomini autori di violenza a partire dall'istituzione di un servizio specificatamente deputato alla valutazione, presa in carico e monitoraggio dei percorsi degli autori di violenza. Il centro funzionerà come nodo centralizzato della rete per garantire l'orientamento e il coordinamento della governance degli interventi regionali.

Linea di intervento 2: CAV - Azioni finalizzate al sostegno dei Centri Antiviolenza

Nella ripartizione delle risorse statali e regionali della presente programmazione destinate ai CAV non è stato contemplato il CAV dell'ATS n.22 di Ascoli Piceno in quanto, nell'incontro del 16 febbraio 2022 e con nota del Comune di Ascoli Piceno prot n.14426 del 17/02/2022, il Coordinatore dell'ATS di Ascoli Piceno ha fatto presente di riuscire a ricoprire il servizio fino al 31/12/2023 con le risorse assegnate nella programmazione 2021/2022.

Pertanto, la quota di € 184.000,00 (fondi statali € 179.967,48+ fondi regionali € 4.032,52) è da ripartire come segue:

- i fondi nazionali sono stati suddivisi in ugual parte tra i rimanenti 4 CAV presenti nei territori provinciali facenti riferimento agli ATS di Area Vasta di Pesaro, Ancona, Macerata e Fermo;

-i fondi regionali integrano i fondi statali fino al raggiungimento della quota complessiva (fondi nazionali + fondi regionali) di € 46.000,00 ai 4 CAV presenti nei territori provinciali facenti riferimento agli ATS di Area Vasta di Pesaro, Ancona, Macerata e Fermo.

Gli ATS capofila di area vasta sono chiamati ad impiegare le risorse destinate con la presente deliberazione ai Centri Antiviolenza facenti parte della rete regionale e muniti dei requisiti dell'Intesa Stato-Regioni 27.11.2014 per coprire le spese di gestione finalizzate a:

- a. dare continuità ai servizi e alle attività di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne;
- b. garantire maggiore articolazione oraria e/o territoriale dei servizi anche attraverso l'apertura di sportelli itineranti o dislocati all'interno dei territori provinciali. Qualora alcuni sportelli siano gestiti da soggetti diversi da quelli responsabili dei Centri, gli stessi stipulano atti formali di collaborazione con questi (convenzione, accordo di collaborazione, ecc.), purché muniti dei requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014 ed operanti secondo una metodologia di accoglienza centrata sulla donna. Tale disposizione è finalizzata a far confluire in ogni Centro di livello provinciale i dati di monitoraggio periodico regionale e nazionale (DPO e ISTAT) per le diverse finalità e relativi ai debiti informativi verso ISTAT riferiti alle schede utenti;

- c. accoglienza gratuita della donna vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza;
- d. assistenza psicologica: supporto psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto ed i servizi territoriali;
- e. assistenza legale: colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi del processo penale e civile, di cui all'art. 2, comma 1, della legge n. 119 del 2013;
- f. supporto sociale ai percorsi individuali;
- g. progetti specifici rivolti a donne vittime di violenza e ai loro figli (p.es. orientamento lavorativo, sostegno psicologico ed ascolto dei minori vittime di violenza assistita, accompagnamento ai servizi, gruppi di auto mutuo aiuto ecc.),
- h. servizio di mediazione linguistica e culturale;
- i. attività di orientamento/accompagnamento al lavoro attraverso informazioni e contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica;
- j. attività di orientamento/accompagnamento all'autonomia abitativa attraverso il raccordo con gli enti pubblici e privati che operano nel settore delle politiche abitative;
- k. sviluppo di iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolti alla comunità locale, da rivolgere con priorità alle nuove generazioni e alle scuole di ogni ordine e grado;
- l. attività di supervisione e di formazione continua del personale dei CAV;
- m. sostegno alle attività di raccolta dati anche degli sportelli collegati ai CAV per finalità di monitoraggio e statistiche per elaborazione di analisi, studio e ricerca sul fenomeno;
- n. azioni/interventi per il miglioramento dell'attività di rete (es: formazione congiunta tra i soggetti delle reti antiviolenza territoriali, scambio buone prassi, incontri per il sostegno e l'incentivazione del lavoro di rete).

La quota prevista dall' art. 6 comma 4 della LR n. 32/2008 (così come modificato dall' art. 25 della LR 18 aprile 2019, n. 8) che quantifica la copertura finanziaria a carico degli EE.LL. delle spese per la gestione e la funzionalità operativa dei Centri Antiviolenza, viene fissata al 10%.

Linea di intervento 3: CASE - Azioni finalizzate al sostegno delle strutture residenziali

La quota di € 459.000,00 (fondi statali € 279.261,69 + fondi regionali € 179.738,31) da trasferire ad ogni ATS capofila di Area Vasta e da ripartire come segue:

- i fondi nazionali in proporzione al numero di Case in ciascun territorio;
- i fondi regionali integrano i fondi statali fino al raggiungimento della quota complessiva (fondi nazionali + fondi regionali) di € 51.000,00 a Casa.

Le risorse assegnate sono finalizzate a dare continuità ai servizi e alle case rifugio che offrono ospitalità a titolo gratuito alle donne vittime di violenza, al fine di salvaguardare l'incolumità fisica e psichica in raccordo con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, provvedendo anche alla cura di eventuali minori a carico e ai servizi educativi e sostegno scolastico ai minori figli delle donne vittime di violenza.

Gli ATS capofila di area vasta sono chiamati ad impiegare le risorse destinate con la presente deliberazione per le Case rifugio, Case per la semi autonomia e Case di emergenza facenti parte della rete regionale e muniti dei requisiti dell'Intesa Stato-Regioni 27.11.2014, come segue:

Per le CASE RIFUGIO le risorse sono destinate a:

- costi di gestione della struttura, affitti, utenze, personale qualificato per un ammontare complessivo massimo del 40% delle risorse imputate a questa specifica linea di intervento;
- progetti individualizzati propedeutici al conseguimento della progressiva autonomia della donna oltre che per servizi educativi, socio educativi e supporto psicologico per minori vittime di violenza assistita, per un ammontare complessivo massimo del 60% delle risorse imputate a questa specifica linea di intervento.

Per le CASE PER LA SEMI AUTONOMIA le risorse sono destinate a:

- costi di gestione della struttura, affitti, utenze, personale qualificato per un ammontare complessivo massimo 20% delle risorse imputate a questa specifica linea di intervento;
- progetti personalizzati realizzati anche attraverso personale qualificato, propedeutici all'acquisto dell'autonomia e della piena indipendenza della donna, finalizzati all'orientamento e alla qualificazione/riqualificazione professionale e al supporto psicologico socio-educativo degli eventuali minori vittime di violenza assistita, per un ammontare complessivo massimo del 80% delle risorse imputate a questa specifica linea di intervento.

Per le CASE DI EMERGENZA le risorse sono destinate a:

- sostegno ai costi di gestione delle Case emergenza Marche Nord e Marche Sud (es affitti, utenze, personale qualificato, servizi trasporto);
- estensione della gratuità delle rette oltre i 4 giorni già previsti.

4. DISPOSIZIONI DI INDIRIZZO, COORDINAMENTO E PROCEDURALI

La struttura regionale competente in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere adotta entro 90 giorni dalla data di adozione del presente atto, l'atto di assegnazione delle risorse agli ATS capofila di Area Vasta, con il quale viene approvata la modulistica di attuazione degli interventi, che prevede in particolare una scheda di programmazione biennale contenente per ogni Linea di intervento:

- le azioni da realizzare tra quelle ammissibili indicate al punto 3
- il cronoprogramma di ogni azione
- le modalità di realizzazione di ogni azione
- la spesa prevista per ogni azione

Gli ATS capofila di Area Vasta presentano la scheda di la programmazione biennale entro 60 gg dall'adozione dell'atto di assegnazione delle risorse.

La liquidazione delle risorse avverrà con le seguenti modalità:

- la struttura regionale competente in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere verifica la congruenza della programmazione di area vasta alle disposizioni di cui al presente atto e, in caso di esito positivo, liquida una quota in acconto pari all'importo assegnato riferito ai fondi nazionali nel 2022 a seguito di verifica della scheda programmatica di utilizzo integrato delle risorse assegnate da inviare da parte dei Comuni capofila beneficiari entro 60 gg dal decreto di trasferimento delle risorse;

- Le risorse regionali della linea di intervento 1 relative a azioni finalizzate ai programmi rivolti agli uomini maltrattanti (€ 25.000,00 - anno 2023) saranno liquidate all'ATS n. 15 di Macerata quale ATS Capofila delle attività che avranno valenza regionale e verranno gestite in sinergia e stretta collaborazione con tutti gli altri quattro ATS Capofila di Area Vasta.
- Il saldo per l'importo assegnato riferito ai fondi regionali viene liquidato nel 2023 a seguito di verifica della rendicontazione integrata delle somme già assegnate agli ATS per l'annualità 2022 (DDPF n.176 del 15/9/2021) da trasmettere alla Regione entro il 28 febbraio 2023.In caso di mancata rendicontazione dell'annualità 2022 (DDPF n.176 del 15/9/2021 ed eventuali risorse relative alle annualità precedenti non ancora rendicontate) da trasmettere alla Regione entro il 28 febbraio 2023, o qualora le spese ammesse a rendiconto siano inferiori a quanto già liquidato, la Regione Marche si riserva di recuperare i relativi importi anche in compensazione con altri trasferimenti da effettuarsi a beneficio degli ATS, o riferiti ad altri interventi gestiti dal Servizio Politiche Sociali e Sport. Gli ATS capofila di Area Vasta si impegnano a restituire le somme trasferite dalla Regione, rivelatesi, ad un controllo in itinere oppure in sede di rendiconto finale, non dovute totalmente o parzialmente per carenza di presupposti formali o sostanziali o di adeguato riscontro probatorio documentale, maggiorate degli interessi legali previsti.

Gli ATS capofila di Area Vasta sono chiamati ad assumere impegni di spesa per tutte le proprie linee di intervento entro il 30/06/2023.

L'assunzione degli impegni di spesa e le attività in itinere indicate nelle schede di programmazione saranno monitorate dalla Regione Marche attraverso apposita scheda di monitoraggio in sede di tavoli di coordinamento regionale.

I medesimi ATS sono chiamati a liquidare tali impegni entro il 31/01/2024.

Gli ATS capofila di Area Vasta trasmettono alla struttura regionale competente in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere la documentazione di cui ai successivi punto 5 e 6 coerentemente con le scadenze previste dal DPCM 16/11/2021 e dall'indagine annuale ISTAT.

Come previsto in sede di Forum, in fase di monitoraggio del fondo di programmazione 2022/2023 *gli ATS potranno richiedere variazioni di spesa limitatamente alla quota dei fondi regionali* destinati alle linee di intervento e/o tra le azioni della stessa linea di intervento in relazione alle specifiche esigenze territoriali ed emergenziali. Le eventuali suddette variazioni sono soggette all'approvazione della struttura regionale competente in materia di violenza di genere.

Al fine dell'ammissibilità della spesa, si rammentano gli obblighi di cui al successivo punto 6.

Si richiamano interamente i contenuti della DGR n. 1631 del 03.12.2018 ad oggetto “*Art. 11 L.R. 32/2008 – Interventi contro la violenza sulle donne – Approvazione Indirizzi attuativi*”, da divulgare ed applicare nelle diverse realtà territoriali quale strumento regionale di indirizzo, coordinamento ed orientamento operativo delle attività degli Ambiti Territoriali Sociali e dei diversi Servizi territoriali in raccordo con i soggetti responsabili dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e delle Case di accoglienza per la semi-autonomia, nell'ambito del “lavoro di rete” (di cui all'Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014) necessario a garantire sull'intero territorio regionale un approccio comune condiviso, insieme a livelli omogenei di tutela ed accoglienza di donne vittime di violenza, sole o con figli nei percorsi di accompagnamento nella fuoriuscita dalle situazioni di violenza.

5. RENDICONTAZIONE FINALE

Il termine finale per il sostenimento delle spese degli ATS capofila di Area Vasta per la realizzazione delle attività previste dalla presente deliberazione è fissata al 31.12.2023.

La rendicontazione dei fondi di cui alla presente deliberazione dovrà essere inviata alla Regione Marche entro e non oltre il 28 febbraio 2024.

Entro tale termine vanno prodotti:

- relazione sulle attività svolte;
- atti di liquidazione dell'ATS capofila di Area Vasta, dai quali si possa desumere chiaramente il finanziamento delle azioni ammissibili di cui alla scheda di programmazione (punto 4);
- atti di convenzione/affidamento dei servizi;
- dati di monitoraggio fisico e finanziario coerenti con quanto previsto dai DPCM 16/11/2021 di assegnazione delle relative risorse statali.

In caso di mancata rendicontazione o in sede di rendiconto finale, nel caso in cui le spese ammesse a rendiconto siano inferiori rispetto a quanto già liquidato, la Regione Marche si riserva di recuperare i relativi importi e di riprogrammarli anche attraverso la distribuzione nel territorio a beneficio degli ATS performanti.

La Regione attraverso tavoli di coordinamento regionale provvede ad effettuare il monitoraggio delle attività (art.5 DPCM 16/11/2021) sulle azioni previste dal Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017/2020 e a monitorare con cadenza periodica in rapporto alle tempistiche fissate dai DPCM lo stato degli impegni e delle liquidazioni avvalendosi dei seguenti "indicatori di risultato":

- convenzioni servizi
- impegni/stanziamenti (indicatore relativo al livello progressivo di impegno)
- impegni/erogazioni (indicatore relativo al livello progressivo di erogazione).

6. OBBLIGHI

Gli ATS capofila di Area Vasta debbono verificare che strutture e soggetti gestori rispettino i "requisiti minimi" e gli obblighi previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014, rispettivamente dal capo I (Centri) e dal Capo II (Case Rifugio) da inserire obbligatoriamente nelle procedure in capo ai Comuni capofila referenti per la Regione Marche per le politiche di contrasto alla violenza di genere, nonché, di applicare a tutto il territorio regionale i contenuti della DGR n.1631/2018 Art. 11 LR 32/2008-Interventi contro la violenza sulle donne- Approvazione Indirizzi Attuativi.

Gli ATS beneficiari sono tenuti alla trasmissione periodica di atti, dati e informazioni alla Regione per finalità di carattere statistico, attuativo e finanziario inerenti i diversi monitoraggi stabiliti dalle norme, richiesti dal Dipartimento nazionale per le Pari Opportunità e da altri soggetti istituzionali qualificati al fine delle rispettive rilevazioni, pena la revoca del finanziamento.

In particolare gli ATS capofila di Area Vasta al fine di consentire lo svolgimento delle funzioni di controllo e di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse, nonché sull'attuazione del Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne e del correlato Piano Operativo, sono chiamati a mettere a disposizione i dati e le informazioni in loro possesso secondo le modalità che verranno individuate dalla Regione Marche, con cadenza semestrale (art 5 DPCM 16/11/2021).

Ogni esternalizzazione delle azioni previste dalla scheda di programmazione deve avvenire attraverso procedure di evidenza pubblica, salva la facoltà di avvalersi di soluzioni in house.

Gli Ambiti Sociali territoriali adottano tutte le opportune iniziative affinché:

- i servizi minimi garantiti dai CAV e dalle Case rifugio, ai sensi dell'art 4 e dell'art 11 dell'Intesa del 27.11.2014, siano erogati a favore delle persone interessate senza limiti dovuti alla residenza, domicilio o dimora in uno specifico territorio regionale;

- sussista un equilibrio tra le spese e le entrate dei cav e delle case rifugio gestori dei servizi.

Gli ATS capofila di Area Vasta sono chiamati agli obblighi di trasparenza e pubblicazione di tutti i provvedimenti adottati a seguito del presente atto e alla compilazione delle autodichiarazioni che verranno verificare a campione dalla la Regione Marche.

Gli ATS capofila di Area Vasta, gli enti gestori e gli enti titolari di Centri Antiviolenza e Case rifugio, dedicano un'apposita sezione dei propri siti istituzionali alla tematica della violenza contro le donne, al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza, nonché a pubblicare tutti i provvedimenti adottati a seguito del presente atto.

Gli ATS capofila di Area Vasta, gli enti gestori e gli enti titolari di Centri Antiviolenza e Case rifugio, rendono evidente alla cittadinanza che i relativi servizi/interventi sono assicurati da fondi trasferiti e regolamentati dalla Regione Marche.

Gli ATS capofila di Area Vasta, gli enti gestori e gli enti titolari di Centri Antiviolenza e Case rifugio, pubblicizzano presso i locali in utilizzo e nei propri canali di comunicazione social e web il numero unico antiviolenza 1522.